



Distretto
Socio Sanitario
LT/5



GAETA,

30 DIC. 2020

**AL RESPONSABILE DEI SOCIALI e
ASSISTENTI SOCIALI DEL COMUNE DI:**

- FORMIA
- MINTURNO
- ITRI
- SS. COSMA E DAMIANO
- CASTELFORTE
- SPIGNO SATURNIA
- PONZA
- VENTOTENE

Oggetto: Richiesta Pubblicazione Avviso Esplorativo di Manifestazione D'Interesse Sovra distrettuale LT/5+LT/4 "Acquisizione disponibilità per affidamento diretto previa indagine di mercato per l'individuazione delle associazioni da invitare per l'affidamento in gestione di un centro antiviolenza per l'accoglienza di donne italiane e/o straniere di tutte le età ed i loro figli/e minorenni vittime di violenza".

Si invita La S.V. a pubblicare la documentazione sopraindicata, che si allega alla presente, sul sito istituzionale - Sezione Avvisi online - **dal 07 Gennaio 2021 al 23/01/2021.**

Certi di una vs. collaborazione inviamo distinti saluti.

L'Ufficio del Distretto LT/5

**Distretto
Socio Sanitario LT/5**

IL SOVRA AMBITO LT/5 +LT/4

- Comune Capofila Gaeta -

che comprende i Comuni del Distretto Socio Sanitario LT5

(Gaeta, Formia, Minturno, Itri, SS.Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene)

ed i Comuni del Distretto Socio Sanitario LT/4

(Campodimele, Fondi, Lenola, Monte San Biagio, San Felice Circeo, Sperlonga e Terracina),

EMANA

AVVISO ESPLORATIVO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Acquisizione disponibilità per affidamento diretto previa Indagine di mercato per l'individuazione delle associazioni da invitare per l'affidamento in gestione di un centro antiviolenza per l'accoglienza di donne italiane e/o straniere di tutte le età ed i loro figli/e minorenni vittime di violenza.

- Visto il DL 76/2020, c.d. "decreto semplificazioni" che ha derogato l'art. 36 co 2 lettera a) del Codice dei Contratti Pubblici, prevedendo che - fino al 31 luglio 2021 - l'affidamento diretto sia possibile per importi fino a 150.000 euro e comunque, per servizi e forniture, nei limiti delle soglie ex art 35;
 - In attuazione della DGR 614/16 "Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Recepimento intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dal D.P.C.M 24 luglio 2014, sancita in sede di Conferenza unificata il 27 novembre 2014 (Rep. Atti 146/CU) Approvazione "Linee guida per l'offerta di servizi uniformi su tutto il territorio regionale da parte delle strutture preposte al contrasto della violenza di genere. Requisiti minimi strutturali e organizzativi dei Centri Antiviolenza, delle Case rifugio e delle Case di semi-autonomia;
 - Vista la legge Regionale n. 119/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
 - Visto il Piano Straordinario d'azione contro la violenza sessuale e di genere, adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 07 luglio 2015;
 - Vista la DGR 846/17 "Programmazione risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2015-2016 assegnate con i DPCM 25 novembre 2016. Importo 1.210.713,00 per l'istituzione di nuovi Centri <antiviolenza e per il sostegno dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio esistenti ai sensi dell'art. 5bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119. Missione 12 prog. 04 Cap. H41166 es. fin. 2017. Importo 1.118.000,00 per le azioni previste dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere ai sensi dell'art. 5 decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119. Missione 12 prog. 04 Cap. H41166 es.fin. 2018;
- Richiamato l'art. 36 comma 2 lettera b) del D.lgs 50/16 nonché l'art. 166 dello stesso Decreto

Il Comune di Gaeta, quale Ente capofila del Sovrambito LT/5 e LT/4, intende acquisire manifestazioni di interesse da parte di Associazioni e Organismi che abbiano tra gli scopi statuari prioritari la lotta ad ogni forma di violenza contro le donne e i minori e che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato sulla violenza di genere, al fine di gestire un Centro Antiviolenza.

ART. 1 - FINALITA' DEL PROGETTO

La rilevanza qualitativa e quantitativa della violenza contro le donne richiede di conoscere e contrastare tale fenomeno con interventi rivolti sia alle singole donne sia alle diverse istanze della realtà cittadina. Dal 1985 ad oggi diverse risoluzioni e raccomandazioni, sia dell'O.N.U. che della Unione Europea, hanno riconosciuto la violenza contro le donne come una violenza di genere e una violazione dei diritti umani fondamentali. Specifiche risoluzioni hanno anche previsto che ogni governo debba identificare nel proprio Paese servizi pubblici e privati in grado di fornire aiuto alle vittime e sottolineato che le associazioni di donne specializzate in questo settore svolgono un ruolo insostituibile. Il servizio di Centro Antiviolenza offre uno spazio in cui le donne in temporanea difficoltà per aver subito violenza sessuale, fisica o psicologica possono trovare ascolto e accoglienza, riflettere in tranquillità e costruire un proprio percorso di uscita dalla violenza attraverso la relazione e il confronto con altre donne, nel pieno riconoscimento che la donna è soggetto attivo nel proprio processo di autonomia e presa di coscienza. Nel definire le attività si devono tenere al centro la donna, i suoi bisogni, i suoi obiettivi; di operare sempre con il suo consenso, costruendo insieme a lei percorsi autonomi di riprogettazione della propria identità e della propria vita.

ART. 2 - VALORE ECONOMICO

Il servizio deve avere un costo di non più di € 64.515,51 onnicomprensivo.

ART. 3 DURATA DEL PROGETTO

Il progetto avrà durata di 12 mesi.

ART. 4 - SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA: REQUISITI FONDAMENTALI

Sono ammessi a presentare la propria candidatura Associazioni e Organismi senza scopo di lucro che abbiano i seguenti requisiti:

- a) Essere iscritta agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate;
- b) Avere nel proprio Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul e dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne. Tali organismi possono eventualmente presentarsi associati con altri organismi che abbiano comunque nel proprio Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, che utilizzino la medesima metodologia.

- c) Essere iscritti al Mercato della Pubblica amministrazione e abilitati al bando relativo ai Servizi Sociali.

ART. 5 - REQUISITI ORGANIZZATIVI

L'Organismo/Associazione deve garantire che:

1. Il Centro sia aperto almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi, un numero di telefono dedicato attivo h24, anche collegandosi al 1522.
2. Il Centro aderisca al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522 e deve assicurare l'ingresso nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché l'iscrizione negli appositi registri previsti dalle norme regionali e /o accreditamento in relazione a quanto previsto dalla normativa regionale.
3. Il Centro adotti la Carta dei servizi, garantendo l'accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico in locali appositamente dedicati a tale attività.
4. Non sia consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

ART. 6 - OBBLIGHI DELL'ORGANISMO/ASSOCIAZIONE AFFIDATARIA IN MERITO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Personale

- il Centro deve avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere.

- il Centro deve assicurare adeguate prestazioni di figure professionali specifiche, quali: - assistenti sociali; - psicologhe; - educatrici professionali; - mediatrici culturali e linguistiche qualora necessarie; avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio.

Deve essere indicato inoltre, una responsabile del Centro che dovrà garantire la presenza quotidiana. Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare. Deve essere garantita la formazione continua per le operatrici ivi operanti, secondo le indicazioni del Piano Nazionale Straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

Principali competenze del Centro:

- elaborare un progetto di uscita dalla violenza sulla base della valutazione dei bisogni della donna e dei/delle figli/e, costruendo un percorso di recupero e rafforzamento dell'autonomia;
- stabilire il grado di pericolosità del partner ed elaborare un piano per la sicurezza;
- rispettare la confidenzialità delle informazioni ricevute e rispettare il desiderio della donna di restare autonoma;
- individuare le risorse e le reti di sostegno della donna (famiglia, amici, servizi della comunità, ecc.);
- rispettare l'autodeterminazione della donna accolta.

Descrizione tecnica delle attività

Le attività contemplate nella realizzazione del servizio devono essere erogate a titolo gratuito e devono essere delle seguenti tipologie:

Contatto - Ascolto

Il servizio attivo 24h su 24, per 365 giorni l'anno, svolge un'attività di ascolto in grado di coniugare la capacità progettuale relativa al disagio individuale e l'offerta informativa sui servizi dedicati. Il servizio si rivolge a donne italiane e straniere, con eventuali figli minori, vittime di violenza, abusi e maltrattamenti, o con problematiche legate a forme di discriminazioni di genere e/o testimoni di violenza.

Ascolto telefonico

La linea telefonica dedicata e l'attivazione di un Numero Verde, multilingue. Sarà attiva 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno e sarà rivolta a donne che abbiano subito o che potrebbero subire violenza, nell'ambito di un primo contatto telefonico, e sulla base di una richiesta specifica si possono fornire informazioni, oppure orientare - inviare la richiedente, successivamente alla decodifica della domanda, ad altri presidi socio-sanitari.

Ascolto telematico

Dovrà essere attivato uno Sportello Online Antiviolenza rivolto a tutte le donne che hanno subito o che potrebbero subire abusi di ogni tipo, mediante il quale si potranno fornire informazioni utili a fronteggiare la situazione.

Accoglienza

Sin dal primo incontro il personale del servizio, specializzato sul fenomeno della violenza di genere e sulla gestione della relazione di aiuto, basata sull'empatia e sulla fiducia, concorda con la donna un progetto individuale che comprenda vari interventi, valutati caso per caso, e rivolti anche ad eventuali figli minori. L'intervento andrà strutturato, in linea di massima, secondo il seguente schema:

- identificare ed analizzare il disagio evidenziato
- promuovere un'analisi critica degli eventi traumatici
- rilevare le risorse personali potenziali per la fuoriuscita dalla violenza
- supporto allo sviluppo dell'autostima mediante la definizione di un percorso di autonomia.

Consulenza professionale specialistica

Le attività di consulenza specialistica (legale, medica, psicologica, socio-educativa, ecc.) ove necessarie dovranno essere condotte da professioniste, regolarmente iscritte all'albo professionale dello specifico settore di intervento, con comprovata esperienza nei vari settori di riferimento da almeno due anni. Tali figure, ove previsto dal progetto individuale, saranno un riferimento costante nell'ambito del percorso di recupero della singola utente e, se necessario, anche successivamente alla sua successiva sistemazione.

Mediazione culturale

L'attività di mediazione, ove necessaria, sarà gestita da una figura professionale in possesso di apposito titolo di studio, e con la conoscenza delle principali lingue straniere. Dovrà altresì, documentare un'esperienza nel settore da almeno due anni. Il suo intervento sarà legato all'attuazione del progetto a favore dell'utenza, in grado pertanto, di accompagnare in maniera attiva la donna, nello svolgimento delle pratiche burocratiche di ordine giuridico - amministrativo e nel rapporto con la rete dei servizi territoriali.

Implementazione di una rete tra i servizi che si occupano di violenza e non

Dovrà essere attivata una sistematica e formale collaborazione tra i soggetti istituzionali e non per prevenire il fenomeno della violenza sulle donne.

In generale, devono essere attivate forme di cooperazione tra gli organismi di settore intorno alle tematiche della violazione dei diritti umani delle donne. Lo sviluppo delle relative azioni saranno finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza in ogni sua forma, anche attraverso mirati percorsi informativi e formativi per le Operatrici.

Pronta reperibilità telefonica interazione con la rete dei presidi territoriali interessati:
(polizia, personale ospedaliero e le strutture residenziali dedicate).

L'Operatrice dovrà intervenire, in caso di necessità con il taxi o con il proprio mezzo di trasporto, 24h su 24h su esplicita chiamata, presso i presidi territoriali interessati (Asl - Municipi - Forze dell'Ordine, ecc.). I diversi agenti coinvolti saranno chiamati a cooperare, ciascuno per la propria competenza, all'attuazione del progetto individuale, come concordato con la Responsabile della struttura.

Gruppi di auto-mutuo aiuto(AMA) o self-help

La realizzazione di gruppi di auto-mutuo aiuto avviene grazie anche all'azione della Responsabile che guiderà e faciliterà lo scambio tra le partecipanti. La stessa dovrà stimolare la forma di relazione *face to face* ed il senso di corresponsabilità di ogni partecipante, chiamata ad offrire, nei limiti della propria capacità e con spirito di reciprocità, l'assistenza nel soddisfare bisogni comuni.

Realizzazione di progetti di Formazione delle Operatrici e degli Operatori della rete anti violenza cittadina direttamente coinvolti nel settore di intervento, ai sensi della L.64/93, art. 3, comma 4.

Obbligo di formazione

Per tutte le Operatrici, per le volontarie, per le stagiste, e per tutte coloro che sono in una posizione lavorativa retribuita, o non, con il servizio, anche se temporaneamente.

Modalità di Intervento del Servizio S.O.S. Donna h24

L'attivazione dell'intervento ha inizio con la segnalazione dell'evento-trauma che l'interessata presenta presso qualsiasi presidio territoriale (pronto soccorso ospedaliero, consultorio familiare, Forze di Polizia, Servizi Sociali, vicini di casa, ecc.).

L'operatrice del Servizio, su richiesta di qualsivoglia Presidio territoriale, interviene immediatamente e con il consenso della vittima, concorda un piano di aiuto, secondo le fasi e le modalità del caso, compreso l'eventuale invio e/o accompagnamento, se necessario, presso strutture dedicate. Superato il momento emergenziale, la Responsabile della struttura insieme alla vittima valuta l'ipotesi di un eventuale ricovero presso una struttura residenziale, approntando ogni e diversa ipotesi progettuale, in ordine alla durata della permanenza ed altri eventuali interventi da attuare in seguito, ivi compresa l'opportunità di trasferimento in altro servizio di accoglienza anche nel territorio regionale o nazionale. L'Organismo dovrà comunicare settimanalmente alla U.O. Pari Opportunità gli interventi effettuati, specificando altresì il motivo della chiamata e la tipologia degli interventi attivati.

Percorso di uscita dalla violenza

Il percorso personalizzato di protezione e sostegno è costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi.

1. Il Centro deve avvalersi della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.
2. Il Centro deve attenersi alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio.
3. Il Centro deve assicurare collegamenti diretti con le Case rifugio e gli altri Centri anti violenza esistenti sul territorio.
4. Il Centro deve assicurare il collegamento con le istituzioni presenti sul territorio (Servizi sociali, Tribunali ecc. ASL, scuole, Centri per l'impiego, ecc.).

Carta dei Servizi

L'Associazione/Organismo dovrà dotarsi di una Carta dei Servizi che dovrà contenere:

- la presentazione dell'organismo (storia e obiettivi) che gestisce le attività del Centro Antiviolenza;
- l'indicazione della Responsabile del Centro;
- il collegamento con il 1522;
- le competenze tecniche e culturali delle operatrici impegnate nel Centro e i servizi offerti anche per i/le minori;
- le modalità dell' accoglienza;

- gli orari di apertura;
- il numero del servizio telefonico h24;
- il collegamento con la rete di emergenza offerta dal territorio;
- il collegamento con la Casa Rifugio o con le altre strutture di accoglienza;
- l'esplicito divieto, per le operatrici del Centro, di applicare le tecniche di mediazione familiare;
- previsione di Gruppi di auto mutuo aiuto fondati sul dialogo e il confronto tra le singole donne.

Le azioni del personale del Centro dovranno essere finalizzate a:

- elaborare un progetto di uscita dalla violenza sulla base della valutazione dei bisogni della donna e dei/delle figli/e, costruendo un percorso di recupero e rafforzamento dell'autonomia;
- stabilire il grado di pericolosità del partner ed elaborare un piano per la sicurezza;
- rispettare la confidenzialità delle informazioni ricevute e rispettare il desiderio della donna di restare anonima;
- individuare le risorse e le reti di sostegno della donna (famiglia, amici, servizi della comunità, ecc.);
- rispettare l'autodeterminazione della donna accolta.

ART. 7 - ULTERIORI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE RICHIESTI

Per presentare la propria candidatura, gli Organismi/Associazioni dovranno possedere, pena l'esclusione anche i seguenti requisiti:

1. Essere nelle condizioni di poter garantire lo svolgimento delle attività richieste e abbiano la disponibilità di personale in possesso di titolo di studio necessario a svolgere il servizio di cui trattasi;
2. Osservanza di tutte le disposizioni di legge in materia di assicurazioni/polizza assicurativa per gli infortuni, malattie connesse all'attività, nonché la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi del personale impiegato oltre a tutte le disposizioni di legge vigenti in materia;
3. Non essere incorsi in alcuno dei motivi di esclusione indicati all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, in quanto applicabili tenuto conto della natura giuridica dell'organismo che presenta la candidatura;
4. Rispettare tutte le norme di legge nei confronti del personale impiegato.

ART. 8 - MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Modalità di presentazione

I soggetti interessati, devono presentare la propria manifestazione di interesse inviando la stessa corredata da:

- a. Sottoscrizione del legale rappresentante e copia del documento di identità in corso di validità dell'Organismo/Associazione senza scopo di lucro;
- b. Dichiarazione iscrizione di essere iscritti al Mercato della Pubblica Amministrazione e abilitati al bando relativo ai Servizi Sociali.

Termini di presentazione

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno....., al protocollo generale del Comune di Gaeta- Piazza XIX Maggio n. 1, 04024, capofila del Distretto Socio Sanitario LT/5:

- Dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
- Il martedì e il giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,00.

ART. 9 - AMMISSIBILITA' FORMALE DELLE CANDIDATURE

La candidatura sarà ritenuta ammissibile se:

- Pervenuta entro la data e l'ora di scadenza e secondo le modalità indicate nel presente Avviso;
- Contenente tutta la documentazione prevista dal presente Avviso;

Saranno escluse dall'invito le candidature:

- Che non rispondono ai requisiti di ammissibilità richiesti,
- Pervenute oltre la data e l'ora di scadenza, oppure in difformità rispetto alle modalità indicate nel presente Avviso.

ART. 10 - PUBBLICITA'

Il presente Avviso, completo di allegati, verrà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Gaeta capofila del Distretto Socio Sanitario LT/5 e verrà trasmesso a tutti i Comuni afferenti al Distretto LT/5 e all'Ufficio di Piano del Distretto LT/4, con richiesta darne ampia diffusione mediante pubblicazione sui propri siti istituzionali.

ART. 11 - INFORMAZIONI

Per informazioni e chiarimenti contattare:

- L'Ufficio di Piano del Distretto socio sanitario LT/5

Tel. 0771 469448

e mail: integr.distrettosud@tiscali.it

Pec: distrettosociosanitariolt5@pec.comune.gaeta.lt.it

- L'Ufficio di Piano del Distretto socio sanitario LT/4

Tel. 0771 507233

e-mail: ufficiodipianolt4@comunedifondi.it

Pec ufficiodipianolt4.comunedifondi@pecaziendale.it

30 DIC. 2020

Il Dirigente Dipartimento
Cultura, Trasporti, Sociale
Responsabile
Dott.ssa Anna Maria De Filippis

Comune di Gaeta
Capofila
Distretto LT 5